



MINISTERO DELL'INTERNO - REGIONE CAMPANIA

PON Legalità 2014/2020

POR FESR Campania 2014/2020

ACCORDO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA E DELLA COESIONE SOCIALE IN CAMPANIA

(Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con risorse delle politiche di coesione attribuite alla Regione Campania- POR FESR ed al Ministero dell'Interno – PON “Legalità” per il ciclo di programmazione 2014-2020)

Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania



Premessa

Allo scopo di coordinare l'azione dei diversi attori istituzionali coinvolti nella programmazione di azioni nell'ambito della sicurezza, legalità e coesione sociale in regione Campania, in data 6 marzo 2017 la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata e il Ministero dell'Interno rappresentato dall'Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, hanno sottoscritto il "Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità, sicurezza e coesione sociale". Tale Protocollo prevede la realizzazione di azioni congiunte nell'ambito di un "Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" (v. deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 73 del 14 febbraio 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 del 28 febbraio 2017), che individua le linee strategiche, nonché le priorità tematiche e territoriali entro le quali dare attuazione alle politiche per il rafforzamento della legalità e sicurezza in Campania, in coerenza con il *Programma Regionale Sicurezza e Legalità* adottato dalla Giunta della Regione Campania con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016.

Il citato Accordo prevede la realizzazione di interventi sul territorio campano, finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare gli **standard di sicurezza** in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la **coesione sociale** attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
- favorire l'**inclusione sociale e la diffusione della legalità**;
- **migliorare le competenze della PA** nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 2. "Rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati", Azione 2.1 "Riuso e Rifunzionalizzazione dei Beni Confiscati alla criminalità organizzata" dell'Accordo, si intendono conseguire elevati livelli di qualità nell'affidamento e nella gestione dei beni confiscati, il cui recupero rappresenta uno dei principali strumenti e, al contempo, una delle sfide più complesse nel contrasto alla criminalità organizzata. L'obiettivo è quello di garantire il rispetto di criteri di sostenibilità economica, finanziaria e amministrativa nella **riqualificazione dei patrimoni confiscati**, nonché la coerenza degli interventi con gli indirizzi strategici delineati nel "Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata" e il "Programma Regionale Sicurezza e Legalità" adottato dalla Giunta della Regione Campania con deliberazione n. 305 del 28 giugno 2016. Attraverso il finanziamento di azioni di recupero dei beni confiscati, si intende pertanto dare un segno tangibile di contrasto alla criminalità organizzata mediante la sottrazione di patrimoni e la restituzione degli stessi alla società civile e fornire, al tempo stesso, l'opportunità di erogare nuovi modelli di inclusione sociale ed economica delle fasce svantaggiate.

L'Accordo prevede la realizzazione di **interventi di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata** presenti in determinate aree-target della Regione Campania e aventi determinate caratteristiche. Nello specifico:

- Interventi in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza.
- Interventi in aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo per il rilancio economico-sociale, la riqualificazione ambientale ed urbanistica e il potenziamento dell'attrattività e della competitività territoriale, quali i Comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di



Pompei, Ercolano e Torre Annunziata” (c.d. “Buffer zone”), i Comuni dei litorali domizio e flegreo e i Comuni dell’Area Nord di Napoli. In particolare, per quanto riguarda i litorali domizio e flegreo, gli interventi si inquadrano nel Masterplan, attualmente in corso di elaborazione da parte della Regione Campania, che definirà le strategie di programmazione strategica degli interventi per il territorio;

- Interventi su beni emblematici e ad alto potenziale, con l’obiettivo di rendere simbolico, nel senso del ritorno alla legalità e della liberazione dalle mafie, il riuso e la valorizzazione di alcuni beni confiscati, ottenendo vantaggi sociali, economici e culturali per le comunità interessate. In fase di valutazione gli interventi otterranno infatti punteggi di premialità sulla base della simbolicità della restituzione del bene alla collettività, in ragione della sua natura, della sua provenienza, del particolare significato che riveste per la comunità locale, del potenziale occupazionale legato al riuso o della significatività in termini di sviluppo socio-economico del territorio;
- Interventi su immobili localizzati in Comuni caratterizzati da un alto tasso di criminalità e/o da un’elevata concentrazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

I suddetti interventi saranno realizzati attraverso l’utilizzo congiunto dei fondi strutturali e di investimento europei messi a disposizione dal POR FESR Campania 2014/2020, (Asse 8 - *Inclusione Sociale*), di seguito POR Campania, e dal PON Legalità (Asse 3 - *Favorire l’inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati*), di seguito PON Legalità.

Entrambi i Programmi Operativi prevedono infatti la realizzazione di “*interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*”, tesi all’attuazione delle politiche di promozione sociale, culturale, ambientale, della legalità e della sicurezza, nonché alla creazione di opportunità di sviluppo e di lavoro, al fine di combattere il disagio sociale, l'emarginazione e la disoccupazione.

Articolo 1 – Finalità dell’Avviso

Il presente Avviso è diretto all’individuazione, mediante una procedura valutativa, di proposte progettuali tese al **riuso e alla valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata**.

Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali

Possono rispondere al presente Avviso i **Comuni** rientranti nell’ambito territoriale di cui al successivo articolo 3, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti e acquisiti i beni immobili confiscati a seguito dell’espletamento delle ordinarie procedure di assegnazione effettuate ai sensi della normativa di settore.

Ogni Ente proponente potrà presentare **una sola proposta progettuale** finalizzata alla realizzazione degli interventi di cui al successivo art. 5. Nel caso di più proposte progettuali presentate dallo stesso Ente sarà considerata ricevibile la prima istanza presentata in ordine cronologico.

Le c.d. “città medie”, individuate quali potenziali Beneficiarie nell’ambito dell’Asse 10 “*Sviluppo urbano*” del POR Campania, potranno presentare proposte progettuali esclusivamente in relazione agli interventi di cui ai punti a), b), c) e d) del citato articolo art. 5.

Articolo 3 - Ambito territoriale interessato

Le proposte progettuali dovranno interessare beni confiscati localizzati nei territori di cui all’Allegato “Ambiti Territoriali Interessati” (*Allegato 1 e 1 bis*) del presente Avviso, individuati quali aree che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:



- **Alto tasso di criminalità** (numero di reati denunciati superiore alla media regionale)¹;
- **Localizzazione nelle aree target delle strategie regionali integrate di sviluppo**, ovvero nella *Buffer zone*, nel litorale *Domitio e Flegreo* e nell'area Nord di Napoli²;
- Presenza sul territorio interessato di un numero **di beni confiscati assegnati non inferiore a 4³**.

Articolo 4 – Risorse finanziarie

Gli interventi saranno finanziati attraverso l'attivazione di una strategia integrata e congiunta, che prevede l'utilizzo delle risorse nazionali del PON Legalità (Asse 3 *“Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati”* - Obiettivo Specifico 3.1 *“Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità”* - Priorità d'investimento 9.b – *“Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali”* - Azione 3.1.1 *“Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”*), e regionali del POR Campania (Asse 8 - *Inclusione Sociale* - Obiettivo Specifico 9.6 *Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità”* - Priorità d'investimento 9.b *“Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali”* - Azione 9.6.6 - *Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie*).

Per il finanziamento delle iniziative di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sono state complessivamente stanziare risorse pari a **Euro 34.194.224,91**, di cui Euro 16.200.000,00 a valere sull'Asse 3 del PON “Legalità” ed Euro 17.994.224,91 a valere sull'Asse 8 del POR Campania.

Articolo 5 - Tipologia delle operazioni ammissibili

Sono ammissibili le proposte progettuali che prevedono operazioni di recupero e di ri-funzionalizzazione di immobili confiscati alla criminalità organizzata finalizzate alla realizzazione dei seguenti interventi:

- a) centri per **l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati** regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria;
- b) centri per **donne vittime di violenza**;
- c) centri per **minori non accompagnati**;
- d) strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, **per gli Istituti scolastici** finalizzati alla formazione e alla creazione di alcune professionalità (es. palestre, laboratori linguistici o informatici, aziende agricole, aziende alberghiere, convitti, ecc.), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;
- e) interventi che prevedono **la riduzione dei fitti passivi a carico delle Pubbliche Amministrazioni** (sedi istituzionali, scuole, servizi sanitari, servizi socio-sanitari) attraverso l'utilizzo istituzionale di beni confiscati;

¹ Fonte: Polizia Criminale (dati aggiornati al 31.12.2016).

² Per il litorale Domizio e Flegreo i comuni sono individuati con DGR n. 620 del 09/10/2017. Per l'Area Nord di Napoli i comuni individuati corrispondono al STS *“E: dominante urbano-territoriale E2 Napoli Nord”*, determinato dal PTR - L.R n. 13/2008.

³ Fonte: www.openregio.it (Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata). I dati sono aggiornati al 30.04.2017.



f) interventi che **soddisfino i fabbisogni rilevati dalla comunità locale** (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa⁴, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, promozione culturale etc.).

Le proposte progettuali di cui ai punti a), b), c) e d) saranno finanziate, in via prioritaria, dal PON Legalità, mentre quelli di cui ai punti e) e f) dal POR Campania. Il POR Campania potrà finanziare, in via sussidiaria, gli interventi di riqualificazioni di cui ai punti a), b), c) e d) solo ad esaurimento della graduatoria delle iniziative proposte a valere sulle risorse POR Campania e ad esaurimento delle risorse stanziare nell'ambito del PON Legalità per il recupero dei beni confiscati.

Le proposte progettuali devono concorrere alla realizzazione dei risultati attesi previsti dalle priorità di investimento e dagli Obiettivi specifici di cui all'art. 4 e rispondere alle relative tipologie di intervento finanziate dal PON Legalità e dal POR Campania.

Per il dettaglio sui contenuti dei suddetti Obiettivi Specifici e tipologie di intervento del PON Legalità e del POR Campania, si rimanda agli Allegati 9) e 10) del presente Avviso.

Le proposte progettuali non devono beneficiare di altro finanziamento attivo a copertura delle stesse opere.

Le proposte progettuali devono rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento del PON Legalità e del POR Campania e dai manuali di attuazione.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute e pagate a partire dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65 del Reg.(UE) n. 1303/2013, sono quelle riportate nei Manuali di Attuazione dei programmi Operativi e nei regolamenti UE.

Le proposte progettuali saranno ammissibili solo se dotate almeno di un livello di progettazione già definita, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, da dimostrare con atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo.

Le proposte progettuali devono essere conformi alla strumentazione urbanistica vigente e alla finalità di destinazione, ai sensi del D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011.

I beni immobili oggetto dell'intervento devono risultare liberi da ipoteche, atti di pignoramento e qualsiasi altra annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento.

Le eventuali proposte progettuali di interventi per l'emergenza abitativa di cui al precedente punto f) dovranno essere localizzate nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 ed essere coerenti con le linee guida riportate nella stessa delibera.

Le proposte progettuali dovranno prevedere un fabbisogno finanziario a valere sui fondi del presente Avviso non superiore all'importo di 1,5 milioni di euro.

Articolo 6 – Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, gli Enti proponenti dovranno, a pena di esclusione:

1. utilizzare i format “Modello di Domanda” (Allegato 2) e “Modello per la presentazione dei progetti PON Legalità” (Allegato 3) oppure, in alternativa, “Modello per la presentazione dei progetti - POR Campania”

⁴ Per tale tipologia di operazioni saranno ammessi interventi localizzati nelle zone ad alto disagio abitativo individuate con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 572 del 2010 (v. Allegato 1 bis “Ambiti territoriali interessati”).



(Allegato 4) allegati alla presente, da compilare in ogni parte richiesta a cura del Rappresentante Legale dell'Ente Proponente o da un suo delegato.

Il modello di domanda e il modello per la presentazione dei progetti sopracitati devono recare la firma digitale del legale rappresentante, o soggetto delegato, e devono essere spedite tramite posta elettronica certificata (PEC) agli indirizzi us09@pec.regione.campania.it e dipps.ponlegalita.segr@pecps.interno.it con specifico oggetto: "POR FESR Campania e PON "Legalità" - Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare in formato elettronico la domanda protocollata e la relativa documentazione.

2. allegare la seguente documentazione al "Modello di Domanda" (*Allegato 2*):

- almeno due fotografie del bene immobile;
- stralcio del piano regolatore generale e/o del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare e la destinazione d'uso dell'immobile;
- elaborati grafici e planimetria dell'intervento comprendenti lo stato attuale e futuro del bene immobile interessato relativo allo stato attuale e futuro;
- computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti nella Regione interessata;
- descrizione della tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare (cfr. art. 3, lett. d) del DPR n. 380/2001);
- delibera di Giunta attestante l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- decreto di trasferimento dell'immobile effettuato ai sensi della normativa di settore;
- documentazione attestante l'affidamento del bene mediante procedura ad evidenza pubblica a soggetti terzi, o dichiarazione di impegno ad affidare il bene mediante procedura ad evidenza pubblica, nel caso non sia stato ancora affidato;
- atto di validazione del RUP e/o atto amministrativo che attesti il livello di progettazione, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016.

Le predette domande dovranno pervenire ai suddetti indirizzi entro e non oltre il **15/01/2018**. Al riguardo, farà fede la data riportata nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

Le domande ricevute dopo il termine o secondo modalità difformi da quelle indicate nel presente Avviso non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse al processo di selezione.

Art. 7 Ammissibilità, Classificazione e Valutazione

La procedura relativa alle attività di **Ammissibilità, Classificazione e Valutazione** delle proposte progettuali, prevede due fasi distinte:

1. *Ammissibilità e classificazione delle proposte progettuali;*
2. *Valutazione delle proposte progettuali.*

Ammissibilità e classificazione delle proposte progettuali

Alla ricezione delle proposte progettuali, sarà nominata una Commissione mista incaricata di svolgere l'istruttoria circa l'ammissibilità formale delle candidature alla procedura di evidenza pubblica e ai Programmi operativi. La Commissione sarà composta da n. 3 membri, di cui un Presidente nominato dall'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata della Regione Campania e due componenti nominati dall'Autorità di



Gestione del PON Legalità. Il Segretario sarà altresì nominato dal predetto Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata della Regione Campania.

La Commissione esaminerà preliminarmente le domande e i progetti pervenuti verificandone la rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 2 “*Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali*”, 3 “*Ambito territoriale interessato*”, 5 “*Tipologie di operazioni*” e 6 “*Modalità di presentazione delle proposte progettuali*” del presente Avviso, secondo i criteri di ammissibilità riportati di seguito.

La verifica di ammissibilità avverrà secondo i seguenti **criteri di ammissibilità**:

1. ammissibilità del **soggetto proponente**, in termini di presentazione della proposta da parte dei soggetti di cui all'articolo 2;
2. **localizzazione** dell'intervento nelle aree di cui all'art. 3, come individuate negli Allegati 1 e 1bis “*Ambiti territoriali interessati*”;
3. **conformità** della proposta progettuale in coerenza con l'articolo 6, in termini di:
 - regolarità formale, completezza documentale della domanda e rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
 - rispetto dei termini per la presentazione e della procedura prevista;
 - corretta compilazione delle sezioni previste negli Allegati 3 e 4 Modello per la presentazione dei progetti”;
4. ammissibilità della **proposta progettuale**, secondo quanto previsto nell'art. 5, in termini di:
 - aderenza ai risultati attesi previsti dalle priorità di investimento e dagli Obiettivi specifici e rispondenza alle tipologie di operazioni finanziate dal PON Legalità e dal POR Campania;
 - ammissibilità della procedura di affidamento utilizzabile per la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dai Programmi Operativi e dalla normativa vigente;
 - assenza di altre fonti di finanziamento attive a copertura delle stesse opere;
 - osservanza delle disposizioni in materia di eleggibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei come definita nei Manuali di Attuazione dei Programmi Operativi e nei Regolamenti UE;
 - presenza di almeno un livello di progettazione definita, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016;
 - conformità alla strumentazione urbanistica vigente e alla finalità di destinazione, ai sensi del D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011;
 - localizzazione in zone ad alto disagio abitativo (ex DGR Campania n. 572 del 2010) delle proposte progettuali per gli interventi relativi all'emergenza abitativa di cui al punto f) dell'art. 5.

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri saranno considerate inammissibili e pertanto non saranno ammesse alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata la Commissione potrà assegnare all'ente richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

Al termine della verifica di ammissibilità, la Commissione procederà alla classificazione delle proposte progettuali nei seguenti elenchi, che saranno trasmessi all'Ufficio per il Federalismo della Regione Campania e all'Autorità di Gestione del PON Legalità:

1. elenco delle proposte progettuali inammissibili;
2. elenco delle proposte progettuali ammissibili al PON Legalità;



3. elenco delle proposte progettuali ammissibili al POR Campania.

Valutazione delle proposte progettuali

Alla fase di classificazione seguirà la fase di valutazione delle proposte progettuali per l'ammissione al finanziamento, secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità e dal Manuale di Attuazione del POR Campania. Le proposte progettuali saranno sottoposte a due distinte procedure di valutazione:

- per le tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5, la valutazione sarà a carico della struttura di gestione del PON Legalità;
- per le tipologie di operazione di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5 la valutazione sarà a carico di apposita Commissione di Valutazione nominata a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico dell'azione 9.6.6 – Asse VIII del POR Campania FESR 2014-2020;
- per gli interventi di emergenza abitativa di cui alla lettera f) dell'art. 5 sarà valutata preliminarmente la coerenza con la Deliberazione di Giunta della Regione Campania 572/2010, in assenza della quale la proposta progettuale non sarà valutata.

La valutazione delle proposte progettuali avverrà utilizzando le “Griglie di Valutazione” elaborate per ciascun Programma Operativo (*Allegati 5 e 6*) attraverso cui saranno attribuiti punteggi in scala a ciascuna operazione candidata.

Saranno considerati quali **criteri di premialità**:

- grado di coerenza delle modalità di ristrutturazione degli immobili con i principi di **sviluppo sostenibile**, quali miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento dell'inquinamento;
- riqualificazione di beni c.d. **emblematici o ad alto potenziale**⁵;
- presenza di comprovati **fenomeni di marginalizzazione sociale** (per la tipologia di immobili di cui ai punti b) e c) dell'art. 5, **flussi migratori** (per la tipologia di immobili di cui al punto a) dell'art. 5 e **rischio devianza** (per la tipologia di immobili di cui al punto d) dell'art. 5 nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione);
- stato di avanzamento della progettualità degli interventi (per le tipologie di operazione di cui ai punti a) b) c) e d) dell'art.5;
- grado di coinvolgimento del **partenariato** istituzionale, economico-sociale e delle organizzazioni presenti sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5*;
- capacità della proposta progettuale di soddisfare i fabbisogni sociali rilevati dalla comunità locale, comprovati in particolare dalla presenza di fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori e rischio devianza nell'area territoriale su cui è ubicato il bene oggetto di riqualificazione (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5*;

⁵ Per “bene emblematico o ad alto potenziale”, si intende un bene che abbia le seguenti caratteristiche: 1) appartenenza ad un noto boss della criminalità organizzata (da intendersi facente parte di appositi elenchi di latitanti diramate dagli organi di polizia, es. “elenco dei latitanti di massima pericolosità” della polizia criminale o che attualmente sta scontando la pena ex art. 416bis del Codice Penale) o a famiglie storicamente legate ad organizzazioni criminali; 2) imponenza o significatività del bene (es. ville, parchi termali, castelli, terreni simbolo di stragi, ecc.).



- capacità amministrativa del proponente nella gestione di attività/servizi per il riutilizzo dei beni confiscati nella strategia comunale e comprensoriale (*esclusivamente per le tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5.*

A parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo il criterio della cronologia di presentazione.

Le procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali si concluderanno con l'approvazione, e successiva pubblicazione, di due distinte graduatorie per l'ammissione a finanziamento degli interventi sui due Programmi Operativi, sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna proposta progettuale. I progetti saranno ammessi a finanziamento in ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse stanziare a livello nazionale o regionale, per un massimo del 100% del costo totale dell'operazione. Le tipologie di operazioni di cui ai punti a), b), c) e d) del precedente articolo 5 saranno finanziate, in via prioritaria, dal PON Legalità e, in una seconda fase - solo a scorrimento di graduatoria e ad esaurimento di risorse stanziare - dal POR Campania.

I progetti risultati coerenti con il perseguimento degli obiettivi e non immediatamente finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, saranno inseriti nel redigendo "Piano regionale per i beni confiscati", per essere, eventualmente, candidate al finanziamento con diverse risorse finanziarie.

Gli iter di ammissione a finanziamento e di successiva attuazione dei progetti inseriti nelle graduatorie seguiranno le modalità previste dai Sistemi di Gestione e Controllo del PON Legalità e del POR Campania (per il dettaglio sulle procedure si rimanda agli *Allegati 7 e 8* del presente Avviso).

Articolo 8 – Altre informazioni

I responsabili del Procedimento amministrativo sono:

- la dott.ssa Laura Antonucci per il PON Legalità;
- la dott.ssa Paola Cornali per il POR Campania.

Per gli interventi di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5 la Segreteria Tecnica-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali del PON Legalità rimane disponibile a corrispondere ad eventuali richieste di chiarimento (email: segreteriafondieuropei@interno.it), nonché a fornire, eventualmente, il supporto necessario per la compilazione del "Modello per la presentazione dei progetti" e per la risoluzione di criticità che dovessero manifestarsi nella successiva fase di attuazione delle iniziative progettuali.

Per gli interventi di cui ai punti e) ed f) dell'art.5 le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica us09@regione.campania.it con specifico oggetto "POR-FESR Avviso per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata".

Le risposte saranno pubblicate nelle Frequently Asked Questions (FAQ) reperibili nella sezione dedicata al presente avviso sul sito www.porfesr.regione.campania.it - link Opportunità e Bandi.

Per garantire l'accompagnamento dei beneficiari in sede di attuazione degli interventi è prevista l'attivazione, presso la Regione Campania, di uno sportello le cui modalità di funzionamento saranno comunicate successivamente alla fase di valutazione dei progetti.

Articolo 9 - Clausole di salvaguardia

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e per il Ministero dell'Interno e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura, nei limiti previsti dalla stessa.



Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile e inappellabile giudizio della Regione Campania e del Ministero dell'Interno. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania e del Ministero dell'Interno.

Nulla è dovuto dalla Regione Campania e dal Ministero dell'Interno, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Articolo 10 Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dai Beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità dell'Avviso e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il responsabile del trattamento dei dati per la Regione Campania è il Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Il responsabile del trattamento dei dati per il PON "Legalità" è la dott.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
DEL PON LEGALITA'
dott.ssa Alessandra GUIDI

IL RESPONSABILE DI OB. SP. 9.6
DEL POR CAMPANIA
dott. Ennio PARISI

Allegati

Allegato 1 e 1 bis - Ambiti Territoriali Interessati.

Allegato 2 – Modello di Domanda.

Allegato 3 - Modello per la presentazione dei progetti PON Legalità.

Allegato 4 – Modello per la presentazione dei progetti POR Campania.

Allegato 5 - Griglia di valutazione PON FESR/FSE Legalità 2014-2020 (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*

Allegato 6 - Griglia di valutazione POR FESR Campania 2014-2020 (*tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*

Allegato 7 - Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) - PON FESR/FSE Legalità 2014-2020 (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*

Allegato 8 - Procedura per l'ammissione e l'attuazione dei progetti (oneri per il Beneficiario) – POR FESR Campania 2014-2020 (*tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*

Allegato 9 - Estratto PON FESR/FSE Legalità 2014-2020: Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati" - Azione 3.1.1 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" (*tipologie di operazione di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 5).*

Allegato 10 - Estratto POR FESR Campania 2014-2020: Asse 8 "Inclusione Sociale" - Azione 9.6.6 – "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie" (*tipologie di operazioni di cui ai punti e) ed f) dell'art. 5).*